

VERONA, IL PRESIDENTE DEL MULTIDISTRETTO AL CONGRESSO LIONS

Nuovo progetto a lungo termine «Riscaldierà il cuore dei soci»

I Leo organizzatori di service e non semplici intermediari. «Vogliamo mandare un messaggio chiaro

Il presidente del multidistretto Leo, Valerio Vinelli è intervenuto al congresso nazionale del Lions di Verona in rappresentanza dei 4500 Leo italiani. «L'anno sociale che si avvia a conclusione è stato per noi l'anno del decennale della costituzione del multidistretto – ha detto Vinelli – un evento che non è stato da noi interpretato e vissuto semplicemente come una celebrazione, ma come un momento di riflessione e di approfondimento, un'analisi profonda di ciò che abbiamo realizzato in questi anni e del modo in cui l'abbiamo fatto. Un'analisi delle dinamiche, delle sinergie che siamo riusciti a creare e, soprattutto, delle reazioni e dell'influenza, nel tempo, del nostro modus operandi, sia sui nostri club sia all'esterno, nell'opinione pubblica, nelle istituzioni, nei media. E, mentre da un lato abbiamo continuato a studiarci e ad approfondire questi aspetti, dall'altro abbiamo portato avanti e sviluppato con grande entusiasmo e con grande attenzione le attività nazionali scelte per quest'anno sociale, prima tra tutte il Tema Operativo Nazionale a favore dell'Aisa e dell'Aisla per il quale, soltanto nella giornata dell'11 dicembre abbiamo raccolto quasi 100mila euro al fine di finanziare un utilissimo progetto stilato con entrambe queste associazioni meritevoli di attenzione e di sostegno». «Abbiamo altresì portato avanti il Tema Nazionale Permanente a sostegno dell'associazione Special Olympics Italia tramite un service innovativo e di grande impatto...

un modo di operare nuovo e molto vicino al mondo giovanile – ha proseguito il presidente Leo - sul più visitato sito di aste on line del mondo, infatti, è ancora in corso un'asta di beneficenza i cui proventi sosterranno la partecipazione degli atleti disabili mentali ai prossimi Giochi Europei di Special Olympics di Roma; oggetto dell'asta sono oggetti sportivi autografati dai più grandi campioni dello sport nazionale, che abbiamo ricevuto da società di calcio di serie A, oltre che di pallacanestro, pallavolo e ciclismo. Un service nel quale abbiamo coinvolto i Leo di tutto il mondo e che ci sta portando enorme visibilità a livello nazionale e internazionale». «Siamo stati protagonisti di un grande evento – ha detto Vinelli - l'organizzazione del Forum del Mediterraneo Leo, per la prima volta in Italia, che ci ha regalato un profondo momento di confronto sui temi della diversità, della integrazione, e della comprensione internazionale con giovani provenienti da 20 Paesi del mediterraneo, di diverse religioni e differenti culture... un incontro di grande profondità emotiva che ha lasciato in tutti a partecipanti importanti spunti di riflessione». «Ebbene, mentre il fermento operativo degli officer e dei club era in atto e tutte queste attività si svolgevano – si è rammaricato il presidente Leo – abbiamo continuato la nostra analisi dei meccanismi interni, prendendo allo stesso tempo anche da ciò che stava avvenendo dei consigli per cercare di studiare e progettare una strada migliore. Una strada che nel

medio termine potesse invertire la tendenza di elevata dispersione di soci avuta nei dieci anni. Il primo evidente problema constatato è che dal 1996 al 2006 abbiamo perso più del 20 per cento della nostra forza associativa. E di questo incredibile dato abbiamo cercato di capirne le ragioni, e le responsabilità, che sono sicuramente nostre, ma certamente anche in parte del mondo Lions. Abbiamo perciò deciso di impostare una nuova strategia, sulla base di idee coraggiose, al fine di cercare di attenuare questi problemi, e poter ripartire su una nuova strada di crescita, globale, sotto tutti i punti di vista. E allora abbiamo realizzato di dover mettere in campo un progetto a medio lungo termine, ampiamente condiviso, che stravolgesse un po'alcuni desueti e controproducenti schemi nei quali ci eravamo invischiati e che potesse dettare principi nuovi sui quali lavorare. Un progetto che si svilupperà in una doppia direzione: da un lato, verso l'interno, cercando di dare nuovi stimoli ai soci, cercando di riaccendere i cuori, risvegliare l'ardore al servizio che in tanti è purtroppo sopito o peggio inesistente. Un progetto che ci farà stringere intorno a un obiettivo forte, avvolgente e motivante, che ci farà riappassionare senza tenerci imprigionati in qualcosa di uguale e monotono. «Dall'altro lato – ha proseguito l'oratore – si svilupperà verso l'esterno, cercando di lanciare un messaggio forte e chiaro, convinto verso le istituzioni, verso i media e verso i giovani soprattutto. Abbiamo constatato come l'immagine dei Leo arrivi nella maggior parte dei casi all'esterno distorta. Vogliamo mandare un messaggio non più confuso su chi siamo, ma fermo e diretto, costante, mirato. Un messaggio di un modo di essere, una corretta comunicazione del nostro ruolo, che insieme a una rinnovata impostazione interna, aumenterà, ne sono sicuro, la nostra credibilità e di conseguenza i nostri risultati e i nostri successi nell'ambito dei service. Il nostro obiettivo è di



creare di un multidistretto forte, un'organizzazione di giovani, semplici, intelligenti, di qualità che scelgono di operare al servizio degli altri mettendo al servizio della comunità il proprio tempo e condividendo di base dei forti valori e dei principi etici senza mai far mancare la tensione morale. Un multidistretto che abbia un ruolo trainante per tutti i club italiani, che dia unitarietà e forza al nostro messaggio e che non sia soltanto una figura di mero coordinamento o, ancora peggio, pesante sovrastruttura priva di una reale e concreta funzione come lo è stata per troppi anni. Ebbene, questo progetto ha visto la luce nel nostro ultimo Congresso Nazionale tenutosi a Palermo tramite alcune importanti storiche modifiche, che entreranno in vigore dal 2007 - 2008, che hanno stravolto i nostri schemi operativi e che a nostro parere potranno contribuire a disegnare un percorso diverso. Per tradurlo in concreto, il Tema Nazionale non sarà più un progetto per associazioni esterne, ma avremo un tema prettamente Leo ideato, gestito e realizzato dai Leo fino al compimento del progetto con l'obiettivo di riportare nei soci il desiderio di costruire insieme... di farli riappassionare al servizio... e che avrà allo stesso tempo il ruolo di darci all'esterno un'immagine unitaria e ben delineata... i Leo non saranno più solo quelli che raccolgono soltanto fondi per qualcuno (e ogni anno per differenti beneficiari) ma ragazzi che insieme, con maggiore senso di responsabilità e maturità, sapranno costruire qualcosa di importante per la comunità. Dall'altro lato non avremo più il famoso Tema Permanente bensì un Tema di Studio multidistrettuale su argomenti di interesse giovanile, delle campagne di sensibilizzazione rivolte ai giovani, come potrebbe essere ad esempio quello della sicurezza stradale, che ci daranno la possibilità di parlare ai giovani, di fare un servizio prima di tutto per i giovani come noi e che credo, nel medio

termine, possa lasciarci entrare un po' più nel cuore dell'opinione pubblica giovanile e avere anche in questo caso un ritorno di termini di apprezzamento, e quindi, di soci». «Questi due temi così come ristrutturati – ha proseguito Vinelli – sono strettamente collegati alla seconda parte del progetto, una maggiore presenza e una continuità dell'operato nel campo dei media e nei rapporti con le istituzioni; abbiamo dato infatti vita ad un ufficio stampa, una struttura

professionale che si occuperà di instaurare rapporti con le istituzioni e con i media nazionali, di dare continuità a tale lavoro negli anni per far sentire forte la nostra voce. Queste sono le dirette conseguenze del nostro approfondimento (una profonda e seria autocritica nonostante i grandi successi nel campo dei service), e la ricetta che noi crediamo sia giusta per invertire la tendenza negativa e poter ripartire su una strada di crescita dell'associazione».

IL PRESIDENTE DEL TA3 ILLUSTRA L'INNOVAZIONE AL CONGRESSO LIONS

Leo fino a trent'anni

**Giovani più responsabilizzati
Aumenta il limite di età: «La proroga dovrebbe garantire più continuità nell'appartenenza all'associazione». Novità anche per i service, tema pluriennale**

Il presidente del distretto Leo Ta3 Giulio Martella è intervenuto al congresso di chiusura del distretto Lions 108 Ta3 incentrando il suo discorso sull'età massima degli appartenenti al Leo, prorogata da 28 a 30 anni nel multidistretto 108 Italy. Il Board ha infatti stabilito che ogni multidistretto ha la facoltà di fissare l'età massima del Leo. Martella ha asserito che negli ultimi incontri con i colleghi degli altri distretti è stato pensato di dare un'indicazione di massima ai governatori Lions, fissando l'età massima in 30 anni, ma in occasione dell'ultimo congresso nazionale Leo, tenutosi a Palermo è scaturita l'impressione che invece sia intenzione dei Lions innalzare l'età per permanere nei Leo fino a 35 anni. La cosa ha fatto discutere parecchio in quanto l'età massima dei Leo, fissata da sempre in 28 anni, portata a 35 anni sembrerebbe eccessiva. Il presidente Leo ha affermato che 30 anni è l'età massima in cui un giovane può ancora operare

nell'ambito dei Leo. Questo obiettivo di aumentare l'età, dai 28 ai 30 anni, renderebbe certamente più facile il passaggio diretto da Leo a Lions, senza problemi di discontinuità. Una cosa molto importante non è poi tanto quella che giovani trentenni siano a contatto di cinquantenni o di sessantenni, problema che ogni giorno si verifica per motivi lavorativi o di famiglia, quanto quello della "conoscenza". «Quest'anno», ha continuato Giulio Martella «grazie a Mario Ongaro, siamo riusciti a organizzare diversi incontri. Intanto "in primis" incontri di formazione per "Advisor", dopo, club per club abbiamo avuto delle occasioni di incontro tra soci Leo e soci Lions, sia Leo sponsorizzati con i rispettivi Lions Padri, sia anche con Lions che non hanno sponsorizzato un Leo club. Io credo che siano queste delle buone basi di partenza [...]» Queste basi di partenza vanno dunque perseguite in quanto la direzione è giusta, ma non basta ancora. Tuttavia si ritiene che sia questa l'unica strada da

seguire, per rendere allettante per un trentenne che esce dal Leo, di entrare nel Lions. Il presidente distrettuale suggerisce pure ai Lions di andare incontro, come età, ai Leo facendo entrare nell'associazione i propri figli e i propri nipoti. A quel punto l'età sarà più bassa e l'entrare dai Leo ai Lions, sarà più facile. Giulio Martella passa poi a un altro argomento, cioè la modifiche che sono state effettuate nell'ultimo congresso nazionale di Palermo. In quella sede è stato modificato il tema operativo nazionale. Attualmente è un tema di rilevanza annuale, ogni anno incomincia con una attività, si prendono dei denari e si danno ad associazioni benemerite e queste associazioni li danno a loro volta a chi ne ha bisogno. Ci sono dei problemi e ci sono dei vantaggi in questa formula. Però si è deciso di cambiarla e in futuro il tema sarà pluriennale e non sarà più un'operazione in cui vengono raccolti soldi sulle piazze per darli ad associazioni benefiche, ma si è deciso che saranno i Leo a decidere il loro service in modo autonomo. Saranno dunque i Leo a farsi carico di portare a termine il service pluriennale, per poi eventualmente passare a uno permanente. Andare, infatti, sulla piazze a vendere ogni anno gadget sempre diversi, per service sempre diversi, crea grossi problemi d'immagine e di comunicazione. Martella ha raccontato a proposito il fatto che ha spinto i Leo a cambiare indirizzo. Nel dicembre scorso, in occasione della rituale vendita in piazza di tipici gadget, per raccogliere soldi da passare poi alle associazioni benefiche, i Leo hanno chiesto l'alto patronato del presidente della Repubblica, il quale ha risposto con un graditissimo messaggio, nel quale però c'era una richiesta di precisazione. Il Presidente, infatti, non capiva perché doveva concedere ai Leo il suo alto patronato, se i soldi raccolti dovevano poi andare ad un'altra associazione che avrebbe compiuto, di fatto, l'attività benefica. L'alto patronato, ha aggiunto il Presidente della Repubblica, sarebbe dovuto

dunque essere concesso direttamente a questa associazione e non ai Leo. Questa osservazione ha quindi spinto i Leo a "fare loro qualcosa in proprio", con carattere specifico. Qui Giulio Martella ha preso come esempio il service dei "Cani Guida" (portato avanti dai Lions), dal cui modello i Leo si prefiggono di prendere spunto, per operare nel futuro. Il Presidente ha poi ricordato che il distretto Ta3 si è molto distinto nell'anno sociale '05 - '06 per il Ton, anche se è stato effettuato con la vecchia formula. Questo Ton è stato proposto proprio dallo stesso Ta3, in collaborazione col distretto Ta2 ottenendo a livello nazionale il riconoscimento come distretto che ha raccolto più denaro in percentuale per socio. Ultimo

problema trattato da Martella è stato quello della collaborazione e della sinergia del distretto Leo Ta3, con i distretti gemelli Ta1 e Ta2. In occasione poi del decennale della divisione del distretto Ta nei tre distretti Ta1, Ta2, Ta3, i soci si sono impegnati ad organizzare all'inizio di giugno una degna rivisitazione di questi dieci anni, vissuti divisi dal punto di vista organico, ma vissuti insieme dal punto di vista del lavoro e degli intenti. Sarà l'occasione per fare il punto di quanto si è fatto, dei problemi superati e quelli da superare, un modo per definire quello che si è stati nel passato e quello che si vorrà essere nel futuro.

Luigi Luppi

LA TRAGEDIA

In memoria di Carolina

Vittima di un terribile incidente stradale, si è spenta nella notte del 4 giugno Carolina Venezzan vice presidente del Leo club Stra Riviera del Brenta. Ricordandola attraverso le parole del presidente del club, testimoniamo alla famiglia di Carolina, così duramente colpita, il nostro profondo cordoglio.

Parlando a nome di tutti i soci del Leo club Stra Riviera del Brenta, in qualità di presidente, posso dire che Carolina è stata una socia esemplare, che si dedicava con straordinaria passione e volontà alla vita del club e della sua attività. Era particolarmente legata al nostro service annuale "Casa Nostra" di Dolo, dove ogni anno passiamo una giornata con i bambini orfani, dell'istituto organizzando per loro una festa di carnevale. Era sempre disponibile a elargire consigli utili in base alla sua esperienza per aver ricoperto

in modo brillante la carica di presidente nell'anno sociale '03/'04 e attualmente ricopriva la carica di vice presidente. È stata un riferimento importante e un modello al quale ispirarsi non solo per aver promosso gli scopi dell'associazione, ma anche per i traguardi che è riuscita a raggiungere professionalmente laureandosi in Architettura in breve tempo e con elogio. Carolina è stata una amica per tutti, non si può dimenticare il suo straordinario sorriso, la sua dolcezza e la sua gentilezza. Era una ragazza piena di qualità, ma anche di spensieratezza e voglia di vivere e sapeva affrontare nei migliori dei modi le problematiche che le venivano poste come membro dell'associazione o a livello personale come amica. Quanto è successo è una perdita che colpisce e rattrista tutti noi. Ci è venuta tragicamente a mancare una persona speciale che ha lasciato un vuoto incolmabile, ne sentiremo profondamente la mancanza. Con affetto e sempre nei nostri cuori.

Giacomo Cacciavillani